



I.C. - "F. FERRUCCI"-LARCIANO
Prot. 0000156 del 08/01/2026
IV (Uscita)



PATTI
DIGITALI

PATTO DIGITALE I.C. "F. FERRUCCI" *Scuola dell'Infanzia e Primaria*

Delibera del CdI n. 85 del 27.11.2025

Sottoscrivendo il presente documento aderiamo ai principi del [*Manifesto dell'educazione digitale di comunità*](#). In particolare, per quanto riguarda la gestione dei dispositivi digitali nelle nostre famiglie, ci impegniamo a rispettare nella quotidianità le seguenti regole decise da un'apposita commissione per promuovere, sia nella nostra casa sia nella comunità, un uso sano, responsabile e creativo dei media digitali. In particolare:

La famiglia si impegna a:

- **evitare** gli schermi all'aperto: uscire spesso, andare in passeggiata o nella natura e, quando si è fuori, evitare l'utilizzo degli schermi da parte del bambino/a
- **non utilizzare** schermi a tavola e prima del sonno
- **selezionare** con cura i video, facendo vedere solo materiali scelti dai genitori
- **stabilire** limiti di tempo: massimo un'ora (scuola dell'infanzia) e due ore (scuola primaria) al giorno, mantenendo comunque giornate senza schermi
- **navigare** in internet solo se accompagnati: garantire sempre la supervisione dell'adulto
- **parlare** di ciò che si vede sugli schermi, trasformandolo in occasione di domande e conversazione
- **promuovere** un utilizzo attivo e creativo: usare smartphone e tablet soprattutto per fare cose concrete (registrare voci e suoni, fare video e foto) e rivedere insieme ciò che si è prodotto
- **promuovere la socialità** quando vengono altri bambini a casa a giocare, si spegne tutto e si incoraggia il gioco spontaneo.

La scuola si impegna a



PATTI
DIGITALI

- **organizzare attività di uso consapevole della tecnologia nelle classi.**
- **organizzare attività di formazione rivolte alle famiglie**
- **aggiornare periodicamente il personale docente** sulle tematiche legate al digitale, alla sicurezza online e alla cittadinanza digitale.
- **a recepire i contenuti del Decalogo del Patto Digitale** (in allegato) nelle proprie pratiche educative e organizzative

Il presente impegno fa parte del “Patto Educativo di Corresponsabilità” e aderisce alla rete nazionale dei “Patti Digitali di Comunità”, cui il nostro istituto si è ispirato.

data _____

NOME E COGNOME Genitore	FIRMA
NOME E COGNOME Genitore	FIRMA
NOME COGNOME Alunno/a	CLASSE E SCUOLA FREQUENTATA

Per la scuola
La Dirigente Scolastica
Dott.ssa Federica Bonacchi



PATTI
DIGITALI

Approfondimenti

Cosa si intende per “smartphone personale connesso in rete”?

Si intende uno smartphone in grado di accedere a Internet (anche se solo con WiFi) che il minore può tenere con sé in assenza dei genitori (ad esempio per andare a scuola o durante il pomeriggio). Una valida alternativa, in caso di necessità particolari, sono i cellulari di vecchia generazione (solo telefonate e sms) tuttora in commercio.

Quindi mi consigliate di dare a mio figlio un cellulare personale in seconda media? Non necessariamente: si può benissimo aspettare ancora, anzi ci sono molti benefici! Si consiglia tuttavia di non sottovalutare il rischio che i figli possano sentirsi isolati se in classe la maggioranza ne è dotata. Ci sono per fortuna diverse strategie per tutelare i figli nel momento in cui si decide di consegnare uno smartphone personale.

Quanto dura e come funziona il “periodo di accompagnamento”?

È un periodo in cui si utilizza lo smartphone insieme per assicurarsi che siano state apprese le regole di base per il suo utilizzo corretto (riportate nel “Contratto”, si veda il punto 5 sopra). Può durare tre, sei mesi o anche più: dipende dall'età e dalla maturità del figlio. Come fare? Ad esempio all'inizio si usa lo smartphone sempre insieme, massimo mezz'ora al giorno, poi gradualmente si alternano momenti di utilizzo autonomo e momenti di uso condiviso fino ad arrivare ad un uso pienamente autonomo nel rispetto di orari e regole condivisi. Il genitore deve poter accedere sempre e comunque allo smartphone quando lo ritiene opportuno.

Perché mio figlio deve aspettare 14 anni per usare da solo Whatsapp e i Social Network? È un requisito di legge dal 2018, a seguito del Regolamento europeo sulla Privacy. Riguarda Whatsapp e tutti i Social Network. Ad alcuni può sembrare eccessivo, ma ci sono molti motivi seri per rispettarlo, non solo dal punto di vista legale, ma anche del benessere psicologico dei minori. N.B.: la legge si riferisce all'utilizzo autonomo (apertura di account personali) da parte dei minori: è consentito quindi prima dei 14 anni l'utilizzo insieme ai genitori o con il loro stretto monitoraggio.

Quindi devo “spiare” mio figlio? E il suo diritto alla privacy?

Il rispetto della privacy dei figli è importante, ma viene dopo il dovere legale ed educativo di vigilanza e tutela. Nel caso specifico dell'accesso ad Internet, la privacy non può esistere: in rete si può essere autori o vittime di reati anche gravi. Per questo il genitore ha un dovere legale di vigilanza, in particolare fino ai 14 anni d'età del figlio, età entro la quale è responsabile legalmente al 100% dei suoi comportamenti.

N.B.: evitare di “spiare di nascosto” (se possibile). Meglio chiarire apertamente che il controllo periodico è una condizione per poter usare lo smartphone. I patti chiari e la sincerità sono un modo per avere un dialogo franco e promuovere la responsabilità dei figli.

Non in camera la notte? Mio figlio insiste che lo usa solo come sveglia

È vero: il cellulare come sveglia funziona benissimo. Ma tenuto in camera di notte comporta dei rischi seri sia per la salute che per la sicurezza digitale. Anche se spento, la tentazione di accenderlo in certi



periodi può essere troppo forte. Meglio farsene una ragione e comprare una sveglia!